

Piraccini al Meeting

«L'azienda deve essere comunità»



«**Per** affrontare problemi globali e complessi come quelli attuali, dobbiamo partire dagli ambienti in cui noi stessi viviamo. In particolare, dalle nostre imprese: sistemi perfettamente organizzati, dove coesione e inclusione non sono semplici 'pratiche etiche', ma le vere ragioni del successo di un'azienda. Ciò che ne garantisce, nel tempo, sviluppo armonico e competitività». Comincia da qui - dall'idea di impresa come comunità di persone, prima ancora che di mezzi di produzione - l'intervento di Bruno Piraccini, presidente Orogel, al Meeting di Rimini 2022. Durante il suo discorso, tenutosi mercoledì pomeriggio e intitolato 'Il cambiamento possibile', Piraccini si è soffermato sull'attenzione di Orogel al sociale, espressa attraverso i

numerosi interventi destinati al territorio romagnolo. È a Cesena, infatti, che il gruppo è nato, alla fine degli anni Sessanta, ed è cresciuto fino a diventare il 'colosso italiano dei surgelati', con 1.600 soci agricoltori, oltre 2mila dipendenti e una produzione annuale di 130mila tonnellate di prodotti vegetali surgelati. Il gruppo ha dedicato al sociale una fondazione, la Fruttadoro Orogel (F.Or.), istituita nel 2017, a cinquant'anni dalla nascita del Consorzio Fruttadoro, cui aderirono, all'inizio degli anni Settanta, le cooperative agricole che oggi compongono la spina dorsale di Orogel. «La globalizzazione, la trasformazione delle dinamiche economiche sotto la spinta delle nuove tecnologie, le crisi economiche e i nuovi flussi migratori stanno mettendo in difficoltà i modelli di coesione, ampliando i divari nella distribuzione della ricchezza e accentuando le tensioni sociali», ha dichiarato Piraccini. «È in crisi quel modello sociale basato sul senso di appartenenza alla comunità. Per arginare il dilagare del fenomeno, è dovere delle aziende più responsabili riappropriarsi del senso del loro essere 'comunità' e operare tutti i possibili interventi solidali verso territori e persone. Il nostro lavoro non è fatto solo per noi stessi, ma per una collettività. Fare bene porta bene. Non solo a tanti, ma a noi stessi», ha concluso il presidente del gruppo.